

TRE GIORNI NEL TRIESTINO

Dal 26 al 28 settembre 2013

Avendo qualche giorno di vacanza e viste le previsioni ancora miti, decidiamo di partire in direzione Trieste.

Consultando la guida ACSI troviamo un campeggio a Baia Sistiana – il MarePineta – che accetta la carta e quindi al costo di 16 euro a notte tutto compreso ci fermiamo qui 2 notti.

Arriviamo in campeggio verso l'ora di pranzo e ci permettono di scegliere una piazzola vista mare:



stupendo!

Dopo il pranzo e un breve pisolino, pensiamo di percorrere il sentiero Rilke che passa fuori dal campeggio sino al Castello di Duino.

Il sentiero dedicato al poeta ungherese Rainer Maria Rilke si snoda per meno di 2 km ed è facilmente agevole anche per chi, come me, non è abitudinario di sentieri o altro simile; lungo il sentiero ci sono punti panoramici dove si possono ammirare da una parte il castello di Duino, dall'altra Miramare e le falesie stesse sulle quali si erge il sentiero stesso.



Arriviamo al Castello di Duino, che però è in orario di chiusura (chiude alle 17.00) e non riusciamo a visitarlo; ritorniamo indietro questa volta lungo la strada, dove hanno ricavato una sorta di sentiero parallelo, ma che in più ponti permette di ritornare sul sentiero Rilke.

Il giorno seguente venerdì la tappa è per Trieste, che già in un'altra occasione tentammo di visitare, ma il tempo inclemente ci fece desistere.

Dopo aver acquistato i biglietti alla Trattoria di fronte al campeggio (costo a corsa € 2,65), verso le 9.00 prendiamo il bus n. 51 diretto alla stazione centrale; da qui prendiamo il bus n.24 diretto a San Giusto che parte alle 9.40.

TRIESTE

La Cattedrale di san Giusto è, a mio giudizio, molto bella; romanica con i suoi mosaici bizantini e gli affreschi ancora dell'epoca si apre ai nostri occhi con semplice magnificenza.



I mosaici bizantini posti alle navate laterali risalgono alla costruzione della Chiesa, mentre il mosaico della navata centrale è più recente. I mosaici ricordano quelli di Ravenna e sul pavimento ci sono pezzi in mosaico che, invece, ricordano il pavimento della Cattedrale di Aquileia.

Di fianco alla cattedrale sorge il Castello e alcuni resti romani a ricordare l'Impero passato; mentre lungo il viale dei cipressi che porta a un monumento ai caduti di tutte le guerre alcune lapidi

ricordano nomi e fatti dalla Prima Guerra Mondiale al dopoguerra del '45 con le sue ben note tristi vicende.

A piedi scendiamo per la via della cattedrale e prendendo le vie più piccole e strette giungiamo sopra al Teatro Romano, o per meglio dire a quel che resta del Teatro Romano; da lì percorriamo il "retro" dei palazzi che sorgono su Piazza Unità d'Italia per arrivarvi dal mare, onde poter ammirare la piazza dal punto più centrale.

Giungiamo sul lungomare e facciamo una visita all'Acquario Civico che visitiamo al costo di € 4,50 a biglietto; l'acquario, rispetto ad altri più grandi già visti, è molto modesto e al piano superiore ha un rettilario con esemplari interessanti. Rimaniamo però colpiti dal fatto che alcune specie divenute molto grandi siano presenti in vasche o teche, a nostro giudizio, piccole.

Dal lungomare giungiamo in Piazza Unità d'Italia.

Effettivamente la piazza è molto bella e i palazzi in stile austro/tedesco perfettamente conservati creano una splendida cornice; purtroppo c'è una manifestazione in corso dedicata alla scienze, che –vista la presenza di gazebo – non ci permette quella foto panoramica vista su alcune riviste.

Da lì , seguendo la tratta pedonale, giungiamo in Piazza Verdi dove il Palazzo della Borsa e il Palazzo della Camera di commercio ricordano come gli altri ivi presenti gli antichi fasti.

Davvero la città ha un aspetto mitteleuropeo e in alcuni punti ricorda tanto Vienna.



Sempre a piedi giungiamo al canal grande, piccolo canale che sembra entrare in città, con la Chiesa dedicata a Sant'Antonio che si affaccia sul canale stesso; 4 ponti ti permettono di passare da una parte all'altra, di cui quello piccolo e stretto dedicato a James Joyce, la cui statua in bronzo posta proprio su un ponte , sembra quasi invitarti a passeggiare con lui.



A fianco della chiesa di Sant'Antonio vi è la chiesa ortodossa dedicata a S.Spiridione che è aperta e che , come molte chiese ortodosse, stupisce per la luce delle candele, per gli affreschi e gli ornamenti dorati.

E' ora di pranzo e dopo aver cercato qualcosa di locale a buon prezzo (immaginavamo non fosse proprio in centro) optiamo per fermarci dai "Fratelli La Bufala" sul canale che offre prezzi da pranzo di lavoro e quindi con 24,00 euro pranziamo in 2.

Uno spiraglio di sole ci invita a gironzolare con calma verso la stazione e troviamo anche la Chiesa Luterana che però è chiusa e quindi non visitabile.

Passeggiamo ancora un po' e poi puntuale prendiamo il bus 51 per tornare in campeggio.

Quindi pomeriggio rilassante in campeggio all'aria aperta a leggere libri: domani dobbiamo tornare a casa.

Il sabato mattina ci accoglie la pioggia che cade a intermittenza, però prima di prendere la strada di casa, decidiamo di far tappa al Sacrario di Redipuglia, dove mio nonno raccontava fosse sepolto suo fratello Luigi giovane siciliano partito anche lui come tanti alla volta della grande guerra per l'unificazione d'Italia.

Dopo 11 km dal campeggio arriviamo al parcheggio del Sacrario, dove vediamo prepararsi una cerimonia con alcuni ex-soldati che partecipano alla S.Messa.



Saliamo i gradini del sacrario sino a trovare il nome del mio prozio (fa un certo che pensare che molto probabilmente sono la prima familiare che va a trovarlo in tutti questi anni), ma scopro che ci sono 2 con lo stesso nome, ma non ha importanza: si prova sempre un po' di commozione quando si visitano questi monumenti.

Dopo aver percorso tutti i gradini, scendiamo verso il parcheggio e visitiamo il museo a ingresso gratuito, dove è stata

anche ricreata una trincea come quelle utilizzate durante la guerra; nelle bacheche sono esposti vari oggetti appartenuti ai soldati. Un signore spiega che tra i 100.000 caduti ivi sepolti, vi sono molti definiti Milite Ignoto per il fatto che tenevano al collo, anziché la piastrina di metallo, un contenitore non ermetico che conteneva un foglio di carta che indicava tutti i dati del soldato che lo deteneva. Purtroppo tale contenitore era soggetto alle intemperie ed è per questo che i dati di alcuni soldati non sono stati riportati né trovati e quindi questi sono stati definiti ignoti.

Purtroppo è ormai mezzogiorno e la nostra vacanza volge al termine; ci dirigiamo al Palmanova outlet per pranzare e per alcuni acquisti di fine vacanza.

E' stato un breve, ma piccolo assaggio in Friulia Venezia Giulia.